

Salta la vendita del polo chimico Alt dagli Usa: Versalis resta all'Eni

Non c'è intesa sulla governance con Sk Capital. Solievo dei sindacati

Achille Perego
■ MILANO

L'ENI non venderà le attività nella chimica di base, raggruppate sotto Versalis, a Sk Capital. Il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha annunciato infatti ieri l'interruzione delle trattative per la cessione di una quota di maggioranza (si era parlato del 70%) al fondo americano. Così, dalla prossima semestrale, l'Eni tornerà a consolidare integralmente i

Il sindaco di Ravenna

Michele De Pascale:
«Bene così, ora occorre far ripartire investimenti sui siti italiani»

conti di Versalis. Che la trattativa fosse a rischio lo aveva fatto capire a inizio giugno lo stesso Descalzi spiegando che il confronto era bloccato sulla parte negoziale. L'Eni aveva posto cinque vincoli al potenziale acquirente della petrolchimica che vale 5,2 miliardi di ricavi con circa 4300 addetti in Italia (un altro migliaio all'estero) nei siti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Sarroch, Ferrara, Priolo e Ravenna.



PROTESTA Una manifestazione dei lavoratori Eni (Ansa)

Vincoli tra i quali rientravano il mantenimento degli stabilimenti per cinque anni e del personale per tre. In più c'era l'obbligo di mantenere Versalis italiana, confermare il vertice e investire 1,2 miliardi per lo sviluppo internazionale, a partire dalla chimica verde. Lo stop alla trattativa con il fondo americano rientra nella tribolata storia della chimica di base italiana che, dopo il fallimento di Enichem (il tentativo di met-

tere insieme le attività della Montedison dei Ferruzzi con quelle di Eni) era rimasta tutta in capo al gruppo petrolifero che le aveva raggruppate prima sotto le insegne di Europa Polimeri e poi di Versalis. Allo stesso tempo, la fine dell'ipotesi Sk Capital non significa che l'Eni abbandonerà la ricerca di un forte partner per Versalis – tornata con un anno di anticipo al pareggio nel 2015 dopo una perdita operativa cumulata di

3,6 miliardi in dieci anni – ma di certo i tempi sono destinati ad allungarsi. Lo stesso Descalzi aveva infatti già anticipato che se non si fosse raggiunto l'accordo con SK Capital si sarebbe fatta un'altra gara, mentre, non escludendo anche di poter contattare la Cassa depositi e prestiti, aveva spiegato che non c'è mai stato un interesse da parte degli imprenditori italiani.

L'ANNUNCIO della mancata vendita è stato accolto con sollievo dai sindacati fin da subito contrari, scioperi compresi, alla «svendita» della chimica italiana anche se secondo l'ad dell'Eni Versalis rappresenta solo l'8% del settore. Per il segretario generale della Filitem-Cgil Emilio Miceli, si tratta di «una saggia decisione» perché «non c'erano le condizioni finanziarie e industriali» per una svolta così importante per la chimica italiana e la conversione al green (le raffinerie verdi). D'accordo anche il segretario generale Uiltec Carmelo Barbagallo che chiede adesso all'Eni di investire e la leader Cisl Annamaria Furlan che considera questo epilogo il «frutto della lotta dei lavoratori». Grande soddisfazione anche dal neo sindaco di Ravenna Michele De Pascale che domani incontrerà i sindacati e che ricorda le battaglie condotte dalle istituzioni locali e dalle parti sociali per dare un futuro alla chimica italiana e far ripartire gli investimenti a Ravenna anche attraverso l'intervento della Cdp.



Ilva, riparte il tavolo governo-sindacati Pregiudiziali bocciate

La Camera ha respinto le pregiudiziali a firma M5S, Lega, Si e FI al decreto sulla cessione dei complessi aziendali del gruppo Ilva Ieri al Mise si è anche tenuto il primo vertice tra sindacati e ministro Calenda (foto). Entro il 30 giugno dovranno essere presentate le offerte

Enav, per gli analisti di Mediobanca vale fino a 2,5 miliardi

Gli analisti di Mediobanca stimano che Enav possa valere tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro, con un 'giudizio' che ne considera sia i dividendi sia la generazione di cassa. Così uno studio riservato agli investitori istituzionali in vista dell'Ipo della società di controllo del traffico aereo

Autogrill fa shopping di punti vendita negli scali americani

Tramite la controllata americana HMSHost, Autogrill ha stretto un'intesa con la società Cms per acquisire 16 punti vendita nell'aeroporto di Los Angeles e 4 nel McCarran di Las Vegas. Si stimano ricavi per il 2016 nell'ordine di 50 milioni di dollari

Scatole nere in auto Delega al governo nel ddl concorrenza

Un emendamento al ddl concorrenza prevede che il governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per l'installazione sui mezzi di trasporto delle 'scatole nere', prima sui mezzi pubblici e poi anche su quelli privati senza maggiori oneri per i cittadini

RIFORMA MADIA NELLA BOZZA PREVISTI ANCHE TAGLI DI STIPENDIO E INQUADRAMENTO PIÙ BASSO

Statali, scure sui dirigenti che non centrano i target

Alessia Gozzi
■ ROMA

NUOVA stretta sui dirigenti della pubblica amministrazione in arrivo: meno soldi e inquadramento più basso a chi resta senza incarichi almeno sei anni. Una retrocessione che però evita il licenziamento. I dirigenti statali rimasti senza incarico che abbiano ricevuto valutazione negativa «cessano dai Ruoli della dirigenza al decorso dei sei anni» e per ogni anno che passa subiscono un taglio del 10% della retribuzione fondamentale (quella base), l'unica che gli è riconosciuta. Si legge nella bozza di uno dei decreti attuativi della riforma Madia sulla dirigenza statale.

MA NON FINISCE qui. Decisiva sarà la valutazione della qualità del lavoro svolto. Il mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso l'apposito sistema di valutazione e previa contestazione, comporta l'impossibilità del rinnovo



MINISTRO
Marianna Madia (Olycom)

di quell'incarico dirigenziale e nei casi più gravi anche la revoca. La retribuzione di risultato potrà essere tagliata fino all'80% nelle situazioni in cui sia stata accertata la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto degli standard fissati. Tra l'altro, la possibilità di mantenere il posto con retrocessione è stata già 'sperimentata' a Invitalia (che fa capo al Mef): nel 2015 dieci dirigenti, di fronte all'ipotesi licenziamento, hanno accettato di tornare a lavorare come quadri. Dubbi sul nodo della valutazione arrivano dai sindacati: «Occorre capire – sottolinea

Barbara Casagrande, segretario Unadis – perché il dirigente perde l'incarico. Lo ha rifiutato perché gravoso o perché ci sono troppe responsabilità? Allora, anche se con rammarico, lo andrà a perdere. Se viene lasciato – evidenzia – senza incarico in quanto non allineato o per far spazio ad amici, quindi non per una vera responsabilità, è una grande ingiustizia».

PER I DIRIGENTI statali privi di incarico c'è anche la possibilità di essere utilizzati «con il loro consenso, allo svolgimento di attività di supporto presso le amministrazioni stesse o presso enti senza scopo di lucro», cioè senza guadagni extra. Inoltre, arriva un tetto unico al 10% per i dirigenti esterni (oggi le soglie variano dal 10% delle amministrazioni centrali al 30% degli enti locali). Si tratta di un primo testo, 23 articoli in tutto, che dovrebbe vedere la luce entro l'estate. Poi però ci sarà l'iter per la nascita della commissione. Tempi non brevi.

BANCA POPOLARE VALCONCA

Società Cooperativa p.a. - Morciano di Romagna (RN) Via R. Bucci n. 61
Al 31.12.2015: Capitale Sociale € 27.271.144,38 - Riserve € 102.222.435,66
Bilancio dell'esercizio 2015

Ai sensi dell'articolo 110 della Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, si comunica, che in data 8 giugno 2016, è stato depositato presso il Registro delle Imprese il bilancio dell'esercizio 2015 approvato dall'Assemblea Ordinaria dei soci tenutasi in seconda convocazione il 22 maggio 2016, unitamente alla relazione della società di revisione. Il fascicolo a stampa del bilancio 2015, corredato delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della nota integrativa e della relazione della società di revisione, è disponibile presso la Sede sociale in Via R. Bucci n. 61, tutte le filiali e consultabile nel sito internet dell'Istituto www.bancavalconca.it. La stessa documentazione è depositata presso la Consob.